

Prof. Pierfrancesco Porena

## STORIA ROMANA: PERIODIZZAZIONE E SINTESI CRONOLOGICA

Il quadro cronologico che sottopongo alla vostra attenzione è soltanto una griglia di massima molto semplificata e pensata quale supporto di base su cui collocare i riferimenti a fatti e periodizzazioni cui si fa continuamente cenno nel corso delle lezioni e delle esercitazioni. Naturalmente questo schema è suscettibile di molte ulteriori suddivisioni e di infinite sovrapposizioni, perché, com'è facile appurare nello studio della storia, le civiltà si evolvono su piani temporali paralleli e contemporanei, ma che 'viaggiano a velocità diverse'. A seconda del punto di vista e/o dell'oggetto storico esaminato sono sempre possibili periodizzazioni diverse. In ogni caso è nostro auspicio che questa griglia possa agevolarvi nelle vostre peregrinazioni mentali all'interno dello spazio cronologico occupato dalla civiltà romana. Si tenga conto in ogni caso che nelle periodizzazioni elaborate dalla critica storica negli ultimi due secoli e qui proposte si prendono a discriminare tra un periodo e un altro della storia romana eventi il cui valore e il cui contenuto può essere stato realmente epocale oppure rappresentare solo una data di comodo.

In linea di massima si suddivide la Storia Romana in base al regime politico che consentì il governo di quella (sempre più vasta) entità politica in tre grandi fasi:

ETÀ MONARCHICA – ETÀ REPUBBLICANA – ETÀ IMPERIALE.

### ETÀ MONARCHICA

**753 a.C. → 509 a.C**

Il **753 a.C.** è la data varroniana e prevalente della fondazione romulea della città. Il **509 a.C** è la data della cacciata dei Tarquini da Roma, della creazione della prima coppia consolare e dell'inaugurazione del Tempio della triade capitolina. Sono due elementi cronologici che la storiografia antica riteneva sicuri (il secondo più del primo).

L'età monarchica è generalmente suddivisa in due fasi:

- 1) il periodo della "monarchia Latino-Sabina" (753-617 a.C. – cioè metà VIII-fine VII sec. a.C.);
- 2) il periodo della "monarchia Etrusca" (617-509 a.C. – cioè il VI sec. a.C., la così detta "grande Roma dei Tarquini").

È opportuno, comunque tenere presente che Roma non nasce dal nulla e che nel corso del primo millennio a.C. le civiltà Villanoviane e protolaziali (ma anche protoitaliche) elaborarono culture e organizzazioni molto meno complesse di quelle sorte in Egitto o in Mesopotamia o nel mondo Egeo-Anatolico, ma decisive per la formazione della città a ridosso del Tevere. Tuttavia la comunità dei Romani non preesiste alla *pòlis* Roma: nasce con la fondazione della città, un evento innovativo e traumatico.

---

### ETÀ REPUBBLICANA

**509 a.C. → 31 o 27 a.C.**

La creazione (elezione) di magistrati eponimi annuali e la 'rivoluzione' politica che mise fine al regno della dinastia dei Tarquini segna certamente già per gli antichi e poi per i moderni una cesura, una periodizzazione. Da allora, e per quasi mezzo millennio Roma fu una città governata da

un senato, da una serie di magistrature elettive annuali e di assemblee cittadine (il cui peso e i cui equilibri di forza mutarono nel tempo).

Sulla data della fine del regime repubblicano a Roma si discute. Alcuni storici fissano il passaggio dalla repubblica al principato augusteo (l'impero, l'età imperiale) nel **31 a.C.**, quando, il 2 settembre, la flotta di Ottaviano (= Cesare figlio) vinse quella di M. Antonio e di Cleopatra nelle acque di Azio (Epiro) e rimase unico arbitro della politica di Roma e del Mediterraneo (la guerra si sarebbe conclusa solo un anno dopo nell'agosto 30 a.C. con la presa di Alessandria). Altri storici fissano – più opportunamente – il momento del passaggio dalla repubblica all' "impero" all'inizio del **27 a.C.** Alla metà di gennaio di quell'anno nel corso di due decisive sedute del senato, Ottaviano depose formalmente e sostanzialmente i poteri straordinari assunti dopo la scadenza del triumvirato (32-28 a.C.), restituì la *res publica* al senato e al popolo romano, che gli riconobbero formalmente quella serie di prerogative su cui tutti gli imperatori romani avrebbero retto l'impero fino al V secolo e gli offrirono il titolo di *Augustus* (un'altra seduta senatoria nel 23 a.C. ritoccò questo assetto istituzionale).

L'età repubblicana può essere a sua volta suddivisa in più periodi:

L'ETÀ ALTOREPUBBLICANA va dal **509** al **367 a.C.** È l'età delle lotte tra patrizi e plebei, conclusesi appunto con le leggi Licinie-Sestie del 367 a.C. che consentirono l'accesso al consolato anche a membri di famiglie plebee e la formazione della *nobilitas* patrizio-plebea che avrebbe guidato l'espansione di Roma in Italia e nel Mediterraneo.

L'ETÀ MEDIOREPUBBLICANA va dal **367** al **133 a.C.**, è detta anche ETÀ DELL'IMPERIALISMO. È il periodo dell'espansione di Roma in Italia e nel Mediterraneo, caratterizzato da enorme compattezza politico-istituzionale all'interno. Soprattutto a partire dalla seconda guerra punica – decisiva per il futuro assetto del Mediterraneo e per il destino egemonico di Roma – si assiste a profondissime trasformazioni nel corpo civico dovute all'afflusso ingentissimo di ricchezza e al potere acquisito dalla classe dirigente romana in seguito alle vittorie militari. Anche l'economia romana subisce un'accelerazione decisiva. Tappe principali (tutte le date sono a.C.):

396: presa di Veio

390\*: incendio gallico di Roma

343-341: I g. sannitica

340-338: g. latina (scioglimento della Lega latina)

326-304: II g. sannitica

298-290: III g. sannitica / g. italica (occupazione dell'Italia centrale)

282-272: g. tarantina (Pirro; controllo dell'Italia peninsulare fino a Reggio)

264-241: I g. punica (occupazione della Sicilia)

232-222: g. galliche (controllo dell'Italia Padana)

229: I g. illirica

**218-202: II g. punica** (occupazione della Spagna occid. e merid.; egemonia sul Mediterraneo Occidentale; fase di rapida accelerazione storica)

215-205: I g. macedonica

200-196: II g. macedonica

200-191: g. gallica

200-151: g. liguri

198-178: 1<sup>a</sup> fase delle g. spagnole

192-189: g. siriana

181-179: 2<sup>a</sup> fase delle g. spagnole (Celtiberi)

172-167: III g. macedonica (egemonia sul Mediterraneo Orientale)

154-138: 3<sup>a</sup> fase delle g. spagnole (Lusitani e Celtiberi)

149-146: III g. punica e g. acaica

143-133: 4<sup>a</sup> fase delle g. spagnole (Numanzia)

136-132: I g. servile in Sicilia

L'ETÀ TARDOREPUBBLICANA va dal **133** al **31 o 27 a.C.**, è detta anche l'ETÀ DELLA CRISI DELLA REPUBBLICA. Con il tribunato di Tiberio Sempronio Gracco nel 133 a.C. e l'esplosione della questione agraria tutte le intense trasformazioni accumulate nelle strutture della società romana negli ottanta anni precedenti producono una sanguinosa crisi politico-istituzionale, aperta dall'assassinio del tribuno nel luglio 133 a.C. Da questo momento e per un secolo Roma mantiene e amplia la sua egemonia ecumenica e non conosce difficoltà economiche, ma il suo apparato istituzionale (non costituzionale, perché Roma non ebbe mai una costituzione scritta) si sfalda e la compattezza del corpo civico viene meno. Tappe principali (tutte le date sono a.C.):

133: tribunato di Tiberio sempronio Gracco, leggi agrarie, uccisione del tribuno; l'Asia è provincia romana

133-121: età graccana

121: *senatus consultum ultimum* e assassinio di Gaio Sempronio Gracco; origine della questione della cittadinanza agli alleati italici (*socii*)

113-101: minaccia dei Cimbri e dei Teutoni

112-104: g. giugurtina, ascesa di Gaio Mario

104-101: II g. servile in Sicilia; alleanza di Gaio Mario con i tribuni L. Apuleius Saturninus e C. Servilio Glaucia: leggi agrarie e *senatus consultum ultimum* contro i tribuni

91-89: g. sociale (tutte le comunità italiche ottengono la cittadinanza romana)

**88**: L. Cornelio Silla prende Roma

88-85: I g. mitridatica

97-84: dominio di L. Cornelio Cinna

83-82: II g. mitridatica

**82**: rientro di Silla e g. civile; Silla riprende Roma

**82-81**: dittatura di Silla (*dictator legibus scribundis et rei publicae constituendae*): liste di proscrizione e riforme politiche

80-72: rivolta di Sartorio in Spagna

78-77: rivolta del cos. M. Emilio Lepido

75-74: Cirenaica e Bitinia sono province romane

73-71: g. servile di Spartaco

73-63: III g. mitridatica; ascesa politica di Gneo Pompeo Magno (g. contro i pirati e in Oriente)

63: consolato di M. Tullio Cicerone e congiura di Catilina

**60**: I Triumvirato fra Gneo Pompeo Magno, Marco Licinio Crasso e Gaio Giulio Cesare

58-51: Cesare conquista la Gallia Comata; disordini a Roma (Clodio e Milone)

53: Crasso è ucciso dai Parthi a Carrhae

49-45: g. civile tra Cesare, Pompeo e i pompeiani (48 Farsalo, Alessandria; 47 Zela; 46 Tapso; 45 Munda)

48: I dittatura di Cesare

46-44: II dittatura di Cesare e suo assassinio (15 marzo 44)

**43-33**: II Triumvirato fra Ottaviano (Cesare figlio), Marco Antonio ed Emilio Lepido; liste di proscrizione (*potestas* eccezionale di Ottaviano)

41-31: soggiorno di Marco Antonio in Oriente

43-36: g. di Ottaviano contro Sesto Pompeo (esilio di Emilio Lepido)

32-30: g. di Ottaviano contro Cleopatra (e Antonio): battaglie di Azio e di Alessandria

## ETÀ IMPERIALE

31 o 27 a.C. → 476 d.C.

**PREMESSA:** esiste riguardo alle espressioni ‘repubblica’ o ‘impero’ un’ambiguità terminologica latente. L’insieme di cose e di persone che con termine modernizzante e per molti versi improprio definiamo “stato romano” i Romani lo chiamavano *res publica*. Questa *res publica* indicò SEMPRE lo “stato romano”, sia in età monarchica, sia in età repubblicana, sia in età imperiale (ancora nel VI sec. d.C.). Il termine NON indicava per i Romani un regime politico-costituzionale, ma un insieme compatto di cose, persone e istituzioni. Parallelamente il termine *imperium*, difficilissimo da tradurre, ma che i moderni hanno utilizzato nella forma ‘impero’ per indicare la fase politico-istituzionale che va da Augusto agli ultimi imperatori d’Occidente (il Principato + il Tardo Impero), indicò SEMPRE per i Romani il potere (“il comando”) di alcuni magistrati (dotati di *imperium*) sui concittadini e, per estensione il controllo che la *res publica* ebbe nel tempo su cose e persone esterne (quindi anche l’impero in senso spazio-temporale). Ma la città di Roma costruì un suo vasto impero, una sua egemonia sul mondo mediterraneo antico già in età repubblicana (l’impero come egemonia territoriale e politico-militare precede l’impero come forma istituzionale). Pertanto le espressioni ‘repubblica’ e ‘impero’ con cui i moderni, muovendo dalla cronologia degli assetti istituzionali, definiscono comunemente rispettivamente il periodo 509 → 31 / 27 a.C. e il periodo seguente fino al 476 d.C. sono entrate da tempo nell’uso storiografico corrente, ma non corrispondono all’uso terminologico antico e contengono un margine di ambiguità. I Romani inquadravano giustamente l’età repubblicana come il periodo dei supremi magistrati annuali e l’età imperiale come l’età della delega della guida della *res publica* a un singolo cittadino eminente, impiegando espressioni come ‘principato’ (soprattutto nelle fonti in lingua latina) o come ‘monarchia’ (soprattutto nelle fonti in lingua greca).

La critica ha discusso e discute molto sulle date di inizio e di fine dell’età imperiale romana. Abbiamo visto che **l’inizio del 27 a.C.** può essere opportunamente considerato come un momento decisivo, epocale, per la storia dell’assetto istituzionale romano. Esso segna la nascita del ‘principato’ (preminenza di un cittadino dotato di carisma e autorità sul restante corpo civico), una monarchia ad alto contenuto carismatico, frutto delle guerre civili dell’ultimo secolo della repubblica e della grande ingegneria politica di Augusto.

Per la fine dell’età imperiale si è accolta la data della deposizione a Ravenna da parte del re sciro Odoacre dell’ultimo imperatore romano d’Occidente, Romolo detto Augustolo (**agosto 476**). Da un punto di vista della storia politico-istituzionale quella deposizione segna una cesura. In realtà la questione della fine dell’impero romano è molto dibattuta. Prima di tutto va sottolineato che l’impero d’Oriente (o almeno una parte di esso) continuò a vivere di fatto e di diritto fino al maggio del 1453, quando il sultano Muhammad II prese Costantinopoli. Poi va evidenziato il fatto che le trasformazioni prodottesi in Occidente tra IV e VI secolo rendono incerte le periodizzazioni proposte in base a punti di vista differenti (storia economica, strutture istituzionali, assetti urbani, vita spirituale e culturale, traffici commerciali, ecc.). Ferma restando l’assunzione del 476 come data limite, a nostro avviso si dovrebbe parlare di più date chiave, tra il V e il VII secolo, per la fine del dominio romano in Occidente: la metà del V secolo per la Gallia centro-settentrionale e la Spagna (regni autonomi di Franchi, Visigoti e Burgundi); il 439 per l’Africa (invasione Vandala; poi il 644 per l’islamizzazione), il 568 per l’Italia (guerre greco-gotiche, fine del regno Ostrogoto e invasione Longobarda). In Oriente l’islamizzazione di Siria, Palestina ed Egitto (632-644) segnano un’altra cesura netta e definitiva per la storia romana (e cristiana) di quelle regioni.

L’età imperiale può essere a sua volta suddivisa in più periodi:

L’ETÀ ALTOIMPERIALE va dal **27 o 31 a.C.** al **180 d.C. ca.** Questa fase è detta anche PRINCIPATO, dal sostantivo *princeps*, con cui i Romani indicavano Augusto e i suoi successori, e

viene per lo più opposta al così detto ‘Dominato’. Il termine ‘Principato’, *principatus*, ha una sua aderenza al lessico romano antico; al contrario il suo presunto opposto, il ‘Dominato’, è un neologismo moderno che indicherebbe una forma di monarchia in cui l’imperatore è più “monarchico” (= *dominus*); il ‘Dominato’ si situerebbe nei secoli fine III-VI (da Diocleziano in poi). Anche *dominus* appartiene al linguaggio antico, ma – e questo è il punto - non ebbe quella accezione negativa con cui i moderni l’hanno usato. Anzi nelle fonti troviamo fino al VI secolo l’uso di *princeps* e di *dominus* alternativamente per indicare positivamente l’imperatore.

Le espressioni **alto** e **basso** impero (quest’ultimo sentito come opposto al primo), come anche l’opposizione **principato** (positivo) – **dominato** (oppressivo), contengono implicitamente un giudizio di valore che non appare condivisibile nella ricerca storica. Ovviamente la letteratura storica ha utilizzato e utilizza questi termini che quindi è necessario conoscere.

In realtà per indicare i diversi momenti dell’età imperiale romana risulta più comodo utilizzare i nomi dei singoli imperatori o delle dinastie (età augustea, età di Vespasiano, durante la dinastia / il principato dei Flavi, ecc.); oppure indicare semplicemente il secolo o la frazione di secolo cui si sta facendo riferimento (nel I sec. d.C.; agli inizi del I sec. d.C.; nella seconda metà del I sec. d.C.; ecc.). L’uso di ‘regno’ per indicare il periodo di governo di un imperatore è anch’esso improprio, ma è molto diffuso nel linguaggio storiografico moderno (non si trova mai nelle fonti latine *regnum*, perché l’imperatore non era un re, un dinasta, un sovrano; diversamente la storiografia antica in greco usa il termine *basilèia*, come anche *monarchìa*).

La fine della fase altoimperiale si situa durante il regno di Commodo (**180-192**) e dei Severi (**193-235**). Non esiste in realtà una data chiave (quali furono invece la cacciata dei tarquini nel 509 a.C., o l’assassinio di Tiberio Gracco nel 133 a.C., o la seduta senatoria del 27 a.C.). È nel periodo 180-235 che si assiste a una serie diversificata di trasformazioni (crisi belliche esterne, inflazione monetaria, accentramento amministrativo e legislativo, diffusione della cittadinanza romana, ecc.) che aprono una fase nuova del mondo romano di età imperiale, la quale si chiuderà solo con la scomparsa dell’Impero ecumenico stesso.

Per muoversi agevolmente nell’età altoimperiale è bene collocare cronologicamente **gli imperatori e le “dinastie”**<sup>[1]</sup>. Per brevità mi limito a indicare le seguenti ripartizioni:

ETÀ AUGUSTEA: **31 o 27 a.C.** (ma i Romani parlavano di un *saeculum augustum* a partire dalla nascita di Otaviano il 23 settembre 63 a.C.) → **14 d.C.** (d’ora in poi le date sono sempre d.C.).

DINASTIA GIULIO-CLAUDIA: **14 → 68.**

Tiberio 14-37

Caligola 37-41

Claudio 41-54

Nerone 54-68

CRISI DEL 69

Galba, Otone, Vitellio 69

DINASTIA FLAVIA: **69 → 96.**

Vespasiano 69-79

Tito 79-81

Domiziano 81-96

NERVA E TRAIANO: **96 → 117.**

Nerva 96-98

Traiano 98-117

---

<sup>1</sup> Il termine ‘dinastia’ è improprio (ma usato nella storiografia moderna), perché a rigore Roma e gli imperatori romani non avevano un diritto e un meccanismo di successione imperiale stabile e codificato, e nulla garantiva la successione all’interno della famiglia stessa del principe. Un buon imperatore proponeva un successore, spesso un familiare, per evitare una crisi e una guerra civile alla sua morte.

DINASTIA DEGLI ANTONINI: **117 → 192.**

Adriano 117-138

Antonino Pio 138-161

Marco Aurelio 161-180 + Lucio Vero 161-169; + Commodo 177-180

Commodo 180-192

L'età augustea segna certamente un momento di riassetto decisivo per la storia della civiltà romana. Un'intera civiltà viene ridisegnata e nuove e originali soluzioni istituzionali si affermano faticosamente (e non senza conflitti). Augusto dette pace e stabilità a un mondo sconvolto da cento anni di guerre civili. I suoi successori ritoccarono e consolidarono le riforme augustee. Il mondo romano (un impero-mondo, bilingue e di cultura ellenistico-romana) ne uscì riorganizzato e sicuro. I primi due secoli dell'impero sono il periodo del rafforzamento territoriale lungo i confini e del proliferare della vita cittadina all'interno, i due scopi dell'egemonia romana, mediterraneocentrica, garantita dal principe e dal suo esercito. Sorse una società molto stratificata, mobile, articolata e dinamica, in cui la cittadinanza romana fu uno statuto riservato a pochi privilegiati, ma aperto agli individui e alle comunità esiderose di promozione. Fu un periodo di conflitti intensi o latenti nella classe dirigente (senatori e principe), che tuttavia non inibirono l'efficienza del sistema di governo.

L'ETÀ TARDOIMPERIALE va dal **180 d.C. ca.** al **476 d.C.** Per i motivi sopra esposti preferiamo usare l'espressione età tardoimperiale piuttosto che Basso Impero o Dominato. È bene tenere presente però che negli ultimi trent'anni si è sviluppata una nuova periodizzazione che fa perno sul concetto di **TARDOANTICO**. Purtroppo i limiti cronologici del Tardoantico sono molto diversi a seconda delle scuole storiche impegnate nella sua definizione (si va dal II al X secolo!). Esso ingloba tutte quelle manifestazioni (istituzionali, economiche, sociali, spirituali, culturali, ecc.) del passaggio dalla civiltà classica alla civiltà medievale. Ovviamente a seconda dell'angolo visuale privilegiato la cronologia si accorcia o si espande notevolmente (es.: il monachesimo siriano del III sec. è già medievale? il colonato romano di III e IV sec. è esteso fino a tutto l'alto medioevo? le rotte mercantili fino alla conquista araba ricalcano quelle greco-romane? la biblioteca di Aurelio Simmaco nel IV sec. è identica a quella di Cassiodoro nel VI o di Isidoro di Siviglia nel VII? ecc.). Una serie di riflessioni sulla 'struttura' del mondo romano nella sua fase più avanzata ci spinge a limitare il "tardoantico romano" ai secoli **fine II → fine VI** e non oltre, e a definirlo anche come età **TARDOROMANA** (cioè la fase finale della civiltà romana, definizione analoga a quella altrettanto valida di ETÀ TARDOIMPERIALE).

Per muoversi agevolmente nell'età tardoimperiale è bene collocare cronologicamente **gli imperatori e le "dinastie"**. Per brevità mi limito a indicare le seguenti ripartizioni:

**CRISI DEL 193**

Pertinace 193; Didio Giuliano 193; Pescennio Nigro 193-194; Clodio Albino 193-197

DINASTIA DEI SEVERI: **193 → 235.**

Settimio Severo 193-211

Caracalla 211-217 + Geta 211-212

Macrino 217-218 (non è un Severo)

Elagabalo 218-222

Severo Alessandro 222-235

MASSIMINO IL TRACE: **235 → 238.**

PUPIENO E BALBINO: **238.**

GORDIANO III: **238 → 244.**

PERIODO DELL' "ANARCHIA MILITARE": **244 → 268.**

Filippo l'Arabo 244-249  
 Decio 249-251  
 Treboniano Gallo e Volusiano 251-253  
 Emiliano 253  
 Valeriano 253-260 + Gallieno 253-260  
 Gallieno 260-268  
 (regno di Palmira: Odenato 260-267; Vaballato + Zenobia 267-273)  
 (Imperium Galliarum: Postumo 259-269; Vittorino 268-270; Mario 268-269; Tetrico 270-274)

I RESTITUTORES ILLYRICI: **268 → 284** (ma fino a Teodosio tutti gli imperatori furono di origine illiriana).

Claudio II il Gotico 268-270  
 Quintillo 270  
 Aureliano 270-275  
 Tacito 275-276  
 Floriano 276  
 Probo 276-282  
 Caro 282-283  
 Numeriano 283-284 + Carino 283-285

DIOCLEZIANO, LA TETRARCHIA (E LA CRISI DEL SISTEMA TETRARCHICO): **284 → 313**.

Diocleziano Aug. 284-305 Massimiano Erculio Aug. 286-305 Costanzo I Caes. 293-305 Galerio Caes. 293-305	Prima Tetrarchia
Costanzo I Aug. 305-306 Galerio Aug. 305-311 Massimino Daia Caes. 306-310 Severo Caes. 305-306, poi Aug. 306-307	Seconda Tetrarchia
(Massenzio 306-312) Licinio Aug. 308-324 Massimino Daia Aug. 310-313 Costantino I (vd. sotto)	Crisi della Tetrarchia

ETÀ COSTANTINIANA: **306 → 337**.  
 Costantino I 306-337

DINASTIA COSTANTINIANA (COSTANTINIDI O SECONDI FLAVII): **337 → 363**.  
 Costantino II Caes. 317-337, Aug. 337-340  
 Costanzo II Caes. 324-337, Aug. 337-361  
 Costante Caes. 333-337, Aug. 337-350  
 (Magnenzio 350-353)  
 Giuliano 361-363

Gioviano 363-364 (non è un costantinide né un valentinianide)

VALENTINIANIDI: **364 → 392**.  
 Valentiniano I 364-375  
 Valente 364-378  
 Graziano 367-383  
 Valentiniano II 375-392  
 (Magno Massimo 383-388; Eugenio 392-394)

TEODOSIO I: **379 → 395**.

### 395: DIVISIONE DELL'IMPERO ROMANO IN OCCIDENTE E ORIENTE

<b>OCCIDENTE</b>	<b>ORIENTE</b>
<p>TEODOSIDI IN OCCIDENTE: <b>395 → 455.</b>                      Onorio 395-423                      (Costantino III 407-411)                      Costanzo III 421                      Valentiniano III 425-455                      [Regni romano-barbarici*]                      IMPERATORI SENATORI: <b>455 → 476</b>                      Petronio Massimo 455                      Avito 455-456                      Maioriano 457-461                      Libio Severo 461-465                      Procopio Antemio 467-472                      Anicio Olibrio 472                      Glicerio 473-475                      Giulio Nepote 474-475                      Romolo Augustolo 475-476  <b>476:</b> (23 agosto) deposizione a Ravenna di                      Romolo Augustolo da parte del re Sciro Odoacre.</p>	<p>TEODOSIDI IN ORIENTE: <b>395 → 450.</b>                      Arcadio 395-408                      Teodosio II 408-450                      Marciano 450-457                      TRACI E ISAURICI IN ORIENTE: <b>457 → 491.</b>                      Leone I 457-474                      Zenone 474-491                      (Basilisco 475-476)                      Anastasio 491-518                      Giustino I 518-527                      Giustiniano 527-565</p>

**\* Regni romano-barbarici in Occidente:**

<b>Visigoti:</b>	<b>Ostrogoti in Italia:</b>	<b>Burgundi:</b>	<b>Vandali:</b>
Alarico I 395-410 Ataulfo 410-415 Vallia 415-419 Teoderico I 419-451 Torrismondo 451-453 Teoderico II 453-466 Eurico 466-484 Alarico II 484-507 Amalarico 507-531 Teudi 531-548 Teudegisilo 548-549 Agila 549-554 Atanagildo 554-567 Leovigildo 567-586 ↓	Teoderico 476-526 Atalarico 526-534 Teodato 534-536 Vitige 536-540 Ildibado 540-541 Erarico 541 Totila 541-552 Teia 552-553 [Giustiniano]	Gundicarico 413-436 Gunderico 435-459 Gundioco 436-473 Chilperico I 443-459 Gundobado 473-516 Gundemaro II 473-476 Chilperico II 473-476 Godigiselo 473-500 Sigismondo 516-523 Gondomaro 523-534 [Franchi]	Gunderico 406-428 Genserico 428-477 Unerico 477-484 Guntemondo 484-496 Trasamondo 496-523 Ilderico 523-530 Gelimero 530-534 [Giustiniano]

<b>Franchi:</b>			
Meroveo 450 - 456 Childerico I 457-481 Clodoveo I 481-511 481 regno diviso tra i suoi quattro figli:			
Austrasia (Reims Metz) Teoderico I 511-534 Teodeberto I 534-548 Teodebaldo 548-555 Clotario I 555-561	Borgogna (Orléans) Clodomiro 511-524 →	Neustria (Soissons) Clotario I 511-561	Parigi Childeberto I 511-558
Clotario I 558-561 ↓			